

GINO BALDI, GIULIA BERSANI, THOMAS
BISIANI, ALESSANDRO BRUNELLI,
LISA CARIGNANI, FELICE CIMATTI,
SEBASTIANO CIMINARI, SERENA COMI,
EGIDIO CUTILLO, JACOPO DI CRISCIO,
DAMIANO DI MELE, PAOLO D'ORAZIO,
GIANLUCA DRIGO, LUCA ESPOSITO,
PIETRO FRANCHIN, MASSIMILIANO
GIBERTI, VINCENZO GIOFFRÈ,
SILVANA KÜHTZ, LUCA LANINI,
JACOPO LEVERATTO, INA MACAIONE,
MARIA MASI, ANNALISA METTA, ELISA
MONACI, VINCENZO MOSCHETTI,
LAURA MUCCIOLO, ALBERTO
PETRACCHIN, ALBERTA PISELLI,
ALESSANDRO RAFFA, MARTINA RUSSO,
FRANCESCO STORTI, ALESSANDRO
VALENTI, VINCENZO VALENTINO,
CECILIA VISCONTI, MATTEO ZAMBON,
FRANCESCA ZANOTTO, DAVIDE ZAUPA



BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ
DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI

A CURA DI EGIDIO CUTILLO

||
N
Y
L
N
D

BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI

A CURA DI
EGIDIO CUTILLO

Mimesis

BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ
DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI
a cura di Egidio Cuttillo

Il *Bestiario* si propone come indagine corale sulla nozione di *selva* attraverso la raccolta e la narrazione critica di architetture “estrane al consueto ordine naturale” che popolano l’immaginario e la realtà silvestre. Il volume raccoglie gli esiti di una call for paper bandita nell’ambito del Prin «SYLVA» dalle unità di ricerca dell’Università luav di Venezia e dell’Università degli Studi di Genova.

EDITORE
Mimesis Edizioni
Via Monfalcone, 17/19
20099 Sesto San Giovanni
Milano – Italia
www.mimesisedizioni.it

PRIMA EDIZIONE
Ottobre 2023

ISBN
9788857598383

DOI
10.7413/1234-1234014

STAMPA
Finito di stampare nel mese di ottobre 2023
da Digital Team – Fano (PU)

CARATTERI TIPOGRAFICI
Union, Radim Peško, 2006
Jjannon, François Rappo, 2019

LAYOUT GRAFICO
bruno, Venezia

IMPAGINAZIONE
Egidio Cuttillo

© 2023 Mimesis Edizioni
Immagini, elaborazioni grafiche e testi
© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato con
Fondi Mur-Prin 2017 (D.D. 3728/2017).
Il libro è disponibile anche in accesso aperto alla
pagina www.iuav.it/prin-sylva-prodotti.

Ogni volume della collana è sottoposto alla
revisione di referees scelti tra i componenti del
Comitato scientifico.

Per le immagini contenute in questo volume
gli autori rimangono a disposizione degli
eventuali aventi diritto che non sia stato
possibile rintracciare. I diritti di traduzione, di
memorizzazione elettronica, di riproduzione e
di adattamento anche parziale, con qualsiasi
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Laddove non diversamente specificato, tutte le
traduzioni sono degli autori.

COLLANA SYLVA
Progetto dell’Unità di ricerca dell’Università
luav di Venezia nell’ambito del PRIN «SYLVA.
Ripensare la “selva”. Verso una nuova alleanza
tra biologico e artefatto, natura e società,
selvatichezza e umanità». Call 2017, SH2. Unità
di ricerca: Università degli Studi di Roma Tre
(coordinamento), Università luav di Venezia,
Università degli Studi di Genova, Università
degli Studi di Padova.

DIRETTA DA
Sara Marini
Università luav di Venezia

COMITATO SCIENTIFICO
Piotr Barbarewicz
Università degli Studi di Udine
Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Malvina Borgherini
Università luav di Venezia
Marco Brocca
Università del Salento

Fulvio Cortese
Università degli Studi di Trento
Esther Giani
Università luav di Venezia
Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova

Stamatina Kousidi
Politecnico di Milano
Luigi Latini
Università luav di Venezia

Jacopo Leveratto
Politecnico di Milano
Valerio Paolo Mosco
Università luav di Venezia

Giuseppe Piperata
Università luav di Venezia
Alessandro Rocca
Politecnico di Milano

Eduardo Roig
Universidad Politécnica de Madrid
Micol Roversi Monaco
Università luav di Venezia

Gabriele Torelli
Università luav di Venezia
Laura Zampieri
Università luav di Venezia
Leonardo Zanetti
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Σ I
Y - - -
L U
V - - -
Δ A
V

BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI

SUL BESTIARIO

10—19 ARCHITETTURE ESTRANEE AL
CONSUETO ORDINE NATURALE.
LOGICHE DEL PROGETTO
TRA BESTIALE E MOSTRUOSO
EGIDIO CUTILLO

20—34 AVVILUPPATI SPAZI E NOBILI
DEFORMITÀ. OSSERVAZIONI SUL
RAPPORTO EROE/*SYLVA*
NELL'IMMAGINARIO MEDIEVALE
(E NON SOLO)
FRANCESCO STORTI

GEOMORFE

JUNYA.ISHIGAMI+ASSOCIATES, *FOREST KINDERGARTEN*, 2015
36—47 IL DIVENIRE-ANIMALE DELLA SOGLIA.
L'ASILO-FORESTA DI JUNYA ISHIGAMI
MARIA MASI, VINCENZO VALENTINO

ARAKAWA + M. GINS, *BIOSCLEAVE HOUSE*, 1999-2008
48—61 ABITARE PER NON MORIRE.
BIOSCLEAVE HOUSE DI ARAKAWA E
MADELINE GINS
MARTINA RUSSO

L. ESPOSITO, *AREA DELLA STAZIONE AV NAPOLI-AFRAGOLA*, 2018
62—75 LA GEOGRAFIA DEI MOSTRI. TEORIA
DELLA COALESCENZA: VERSO UNA
NUOVA EPIDEMIA VERDE
LUCA ESPOSITO

76—94

MURO DI CONFINE NELLA FORESTA DI BIAŁOWIEŻA/BELAVEŽSKAJA, 2022
*PARS MONSTRUENS: (S)CONFINAMENTI
SELVATICI. BORDER(SCAPE) NELLA
FORESTA DI BIAŁOWIEŻA/BELAVEŽSKAJA
SILVANA KÜHTZ, INA MACAIONE,
ALESSANDRO RAFFA*

ZOOMORFE

A. ANSELMI, PROGETTI PER SOTTEVILLE-LÈS-ROUEN, 1995
96—113 FIGURE MOSTRUOSE A SOTTEVILLE-
LÈS-ROUEN. IL TERMINAL E CENTRO
COMMERCIALE DI ALESSANDRO
ANSELMI
ALESSANDRO BRUNELLI

C. MOLLINO, *DRAGO DA PASSEGGIO*, 1963
114—125 *ARCHITECTURE PRÊT-À-EMPORTER.*
NOTE DISINTERESSATE SUL *DRAGO DA
PASSEGGIO* DI CARLO MOLLINO
ANDREA PASTORELLO

A. ROSSI, *BAGNI VERA*, 1980
126—137 ALDO ROSSI: PRESENZE ANIMALI
VINCENZO MOSCHETTI

F. KIESLER, *ENDLESS HOUSE*, 1965
138—155 KIESLER, SPAZIO E ANIMALI
LISA CARIGNANI

V. GIORGINI, *CASA SALDARINI*, 1965
156—171 LA BALENA. OVVERO COME SI ABITA
IL VENTRE
ELISA MONACI

172 — 185 F. DI GIORGIO MARTINI, *ROCCA DI SASSOCORVARO*, 1475
LA TARTARUGA. FRANCESCO DI
GIORGIO MARTINI E LA ROCCA DI
SASSOCORVARO
ALBERTO PETRACCHIN

186 — 199 ANT FARM, *DOLPHIN EMBASSY*, 1974-1978
DOLPHIN EMBASSY: ARCHITETTURA
COME TERRITORIO DI MEDIAZIONE
INTERSPECIE
FRANCESCA ZANOTTO

200 — 214 F. HIGUERAS, *CIUDAD DE LAS GAVIOTAS*, 1970
CITTÀ DEI GABBIANI. UNA SELVA
NELL'ARIDO DESERTO VULCANICO
DAMIANO DI MELE

FITOMORFE

216 — 235 E. JAMES, *LAS POZAS*, 1948-1984
LA CASA DELLE ORCHIDEE.
L'ARCHITETTURA COME INNESTO
JACOPO LEVERATTO

236 — 253 VACUUM ATELIER, *OLOTURIA*, 2021-IN CORSO
OLOTURIA. ROVINA E SALVEZZA
GINO BALDI, SERENA COMI

254 — 275 G. TANGO, *COMPLESSO PSICHIATRICO LEONARDO BIANCHI*, 1909
LA SYLVA DEI PAZZI. IL PARCO
DELL'EX COMPLESSO PSICHIATRICO
LEONARDO BIANCHI A NAPOLI
VINCENZO GIOFFRÈ

276 — 291 PROGETTO DI RECUPERO DELL'EX POLVERIERA DI ROMANS D'ISONZO, 2022
UN'ESPLORAZIONE METODOLOGICA
DI FUTURI POSSIBILI. L'EX
POLVERIERA DI ROMANS D'ISONZO
THOMAS BISIANI

292 — 308 Z. BRAVHARÄRHA, *ALGARIO DEI TURCHI*, 2021-IN CORSO
ALGARIO DEI TURCHI. PAESAGGI DI
UNA CITTÀ-ACQUARIO
PAOLO D'ORAZIO, ANNALISA METTA

TEOMORFE

310 — 327 B. IOFAN, V. ŠČUKO, V. GEL'FREICH, *PALAZZO DEI SOVIET*, 1932-1939
L'ASSE DEL MONDO NUOVO. BORIS
IOFAN, VLADIMIR ŠČUKO E VLADIMIR
GEL'FREICH, IL *PALAZZO DEI SOVIET*,
MOSCA 1931-∞
LUCA LANINI

328 — 339 OMA, *HYPERBUILDING*, 1996
HYPERBUILDING. MUSO DI AEREO,
BUSTO DI MISSILE, PILONI PER
GAMBE, VOMITANTE CORPI
LAURA MUCCIOLO

340 — 356 HITLER-JUGEND, *ACCAMPAMENTI*, 1937 CA.
FENRIR E I LEGACCI
DELL'HITLER-JUGEND
GIANLUCA DRIGO, PIETRO FRANCHIN

SEMIOMORFE

358 — 371 MARK FOSTER GAGE ARCHITECTS, *GUGGENHEIM MUSEUM HELSINKI*, 2014

DECALCOMANIE. IL MOSTRO
E LA SUPERFICE
GIULIA BERSANI, DAVIDE ZAUPA

372 — 389 T. BUZZI, *LA SCARZUOLA*, 1957

SULLA NATURA DELLA SCARZUOLA
DI TOMASO BUZZI. LA SINFONIA CHE
RISARCISCE LA PERDITA
ALBERTA PISELLI

390 — 399 GRANMA, *PALAZZETTO DELLO SPORT DI SASSOCORVARO*, 1970

SUPERSTITI. IL PALAZZETTO DELLO
SPORT DI SASSOCORVARO
SEBASTIANO CIMINARI

400 — 419 BRANDLHUBER+ EMDE, BURLON, *ANTIVILLA*, 2015

ANTIVILLA. L'EVOLUZIONE
OPPORTUNISTA DI UN'ARCHITETTURA
(NON SOLO) DOMESTICA
ALESSANDRO VALENTI

420 — 433 J. HURLEY, R. CLARWORTHY, G. MILO, *BATES MOTEL*, 1960

ROOM N. 1
MASSIMILIANO GIBERTI

434 — 449 H.L.W. FINSTERLIN, *CASA NOVA*, 1920-1923

CASA NOVA. MANIFESTO DI
UN'ARCHITETTURA DEL FUTURO
JACOPO DI CRISCIO, CECILIA
VISCONTI

M. ZAMBON CON J. BONAT, *IO VIVO LA TUA CASA*, 2022

450 — 467 *IO VIVO LA TUA CASA*. IMMAGINI
ARCHETIPE PER IL RISVEGLIO
DELL'INCONSCIO COLLETTIVO
MATTEO ZAMBON

AUTOSTRADA SALERNO-REGGIO CALABRIA, 1962-2017

468 — 490 A3. "UN ESERCIZIO DI ALTA DIFFICOLTÀ"
FELICE CIMATTI

492 — 505 BIBLIOGRAFIE

508 — 510 BIOGRAFIE

CASA NOVA. MANIFESTO DI UN'ARCHITETTURA DEL FUTURO

JACOPO DI CRISCIO,
CECILIA VISCONTI*

Progetto indagato
Hermann Ludwig Wilhelm Finsterlin, *Casa Nova*, 1920-1923

Abbandonato il rigore e l'idea utopica di formulare un'analisi esatta e precisa dell'opera di Hermann Ludwig Wilhelm Finsterlin, siamo prossimi ad avventurarci in un immaginario di disegni e pitture dal carattere stravagante. Figure informi, nevrotiche, amorphe e contorte, si mostrano quali architetture mai uscite dal loro stato embrionale di progetto. Disegni rimasti tali poiché dichiaratamente irrealizzabili e frutto di una rappresentazione della realtà che assume una propria identità autonoma, al pari di un'opera d'arte.

Il linguaggio di Finsterlin è un *continuum* di forme generate dal dinamismo di una forza intrinseca e potenziale che le rende, al pari di un qualsiasi organismo, vitali. Una forza naturale e primitiva che deve spingere l'uomo ad abbandonare la povertà delle idee formaliste per la ricchezza e l'articolazione delle forme evolutive. Nel testo *Casa Novissima*, pubblicato nel 1962, Finsterlin scrive: "In qualsiasi costruzione fatta dall'uomo, l'uomo è rimasto molto più indietro della natura invece di continuare ad evolverla. Le regole architettoniche nonché quelle delle forme e delle tinte della natura sono molto più complicate di quelle dell'uomo. È straordinario quanto sia riuscito a fare lo spirito collettivista degli insetti, delle lumache, dei pesci, degli uccelli e così via con le sue forme biotecniche di sviluppo al massimo grado"².

Fortemente ispirata al pensiero presocratico¹, la teoria di Finsterlin, elaborata a partire dal 1919, interpreta la realtà al pari di un "caos sbadigliante"², dalla cui gola è scaturito il mondo: organismo di una "meravigliosa medusa dell'oceano"³ fatto di anima e spirito nella materia. Le due polarità si riducono al binomio *evoluzione e forma*: l'una rappresenta il movimento dello spirito, capace di liberare le pulsioni e gli istinti interiori; l'altra rappresenta la sua manifestazione materiale, il momento fugace della stasi, sempre in procinto di cambiare. Grazie a questa idea plausibile di continuità, il "Darwin dell'architettura"⁴ – come lui stesso si definì nella sua autobiografia – aspira, in ogni tempo e in ogni luogo, ad ordinare l'universo reale mediante connessioni e articolazioni che non lasciano vuoti.

Ma quali sono i nessi intimi e le saldature che legano tra loro gli elementi di questa composizione continua?

Sono demoni o mostri a riempire ogni possibile spazio tra la razionalità umana e la natura. Essi, sinonimo di sostanza spirituale dalle molteplici configurazioni (dalla forma angelica alla forma diabolica, dalla divinità astrale al δαίμων greco, sinonimo di destino, e al *genius* latino), risiedono nelle immagini plastiche della serie *Casa Nova*. Animano l'intersezione tra le forme curvilinee e rette che articolano i progetti delle case, conferendo un contorno e una figura all'astrazione. Questi demoni non sono

senza corpo – “daemones incorporei non sunt”[†] come asseriva il filosofo Michele Psello – e risiedono nelle giunture della forma evolutiva di Finsterlin, permettendo il transito tra corpo e anima, tra visibile e invisibile.

Negli scritti di Finsterlin, il discorso ellittico ed enigmatico si conforma coerentemente ad un ragionamento che prefigura la struttura cosmica sotto forme complesse: dalla Nebulosa di Andromeda alla figura di un gigantesco centimano. Questi mostri mitologici e biblici abitano anche le pagine delle lettere recanti la firma di Prometeo, pseudonimo utilizzato dall'architetto nella strana corrispondenza privata del gruppo di architetti tedeschi guidato da Bruno Taut, il Novembergruppe. Le aspirazioni ideologiche e formali di questi “artisti radicali”, cercavano la loro legittimità nel campo dell'architettura, e ancor prima nella pittura, attraverso un linguaggio in cui si mescolava il ricco contenuto “spirituale” dell'arte con la spinta ad una disgregazione violenta del reale. Si trattava di un vero appello al caos che divenne il frutto della percezione, atterrita ma affascinata, del frantumarsi di un ordine sociale e dall'ansia di fuga in un dominio utopistico, in un cosmo ineffabile e redento. La Prima guerra mondiale, intorno a cui l'espressionismo gravita cronologicamente, aggravò lo stato di questa tendenza che nel dopoguerra, con la sconfitta della Germania, esplose in un *pathos* che reagiva spontaneamente alla nuova crisi politica e culturale per prefigurare, anche in forma mitica, l'ambiente futuro dell'uomo in attesa di una società rinnovata.

Considerati da alcuni disegni d'invenzione e da altri semplici grafici, le figure “architettabili” della *Casa Nova* di Finsterlin si rivolgono a questa volontà e adempiono a una missione. Essi teorizzano la crisi di una disciplina, l'architettura, segnata dalla mutazione dei propri codici tradizionali.

MOSTRI DISSACRANTI

In che misura ci appaiono affascinanti queste anti-architetture, “belle rappresentazioni del brutto” o del mostruoso? Si tratta di “bestie” con una carica simbolica tale da suscitare una curiosità naturale che elude il problema del bello e del brutto, orientando l'attenzione alla loro sola anatomia. Se oggi ci affascinano come opere di fantasia, un tempo affascinavano come mostri rivelatori di misteri ancora inesplorati, di un mondo futuro e naturale.

In nessuno dei progetti della serie *Casa Nova* è rintracciabile una figura bella, piacevole alla vista. I disegni mostrano piuttosto profili di case che stravolgono l'idea tradizionale di un'abitazione. Sono “creazioni pazzе tanto all'esterno che all'interno che però

Giovanni da Modena, *L'Inferno, i maliardici*, 1410, Basilica di San Petronio, Cappella Bolognini (parete sinistra), Bologna. Courtesy Fototeca della Fondazione Federico Zeri





mantengono sempre l'equilibrio statico, malgrado la più estrema dinamica" ¶ Λ. In esse non si riconoscono gli elementi tradizionali di una costruzione ma una disgregazione di forme che partecipano a definire un "inferno estetico" ¶ L, in cui la casa e il simbolismo a essa legato, diviene caricatura di sé stessa.

L'apice della deformazione si manifesta in schizzi sublimi che trapassano nella comicità. Finsterlin elabora questi progetti per disgregazione: la caricatura consiste proprio nell'esagerare un momento della forma fino alla sua difformità. La poetica dell'espressionismo tedesco si riconosce aggressiva in queste volumetrie erotiche e nei colori vivaci e cangianti utilizzati dall'autore. Ancora una volta, questa anima della difformità agisce e produce non solo bruttezza particolare o particolarmente strana, ma coinvolge il tutto con la sua abnorme alterazione. Essa si ricompone in un'armonia naturale che esalta la sua anti-bellezza e che, come nel tempio di Delfi, ricongiunge due bellezze e divinità antitetiche: Apollo e Dioniso ¶ E.

ANTI-COMPOSIZIONE

Ribelle e rivoluzionario, Finsterlin era intento a combattere una storica crociata contro l'influenza di un rigido e millenario cerimoniale di forme. Architetture indagate e descritte, metaforicamente, come stereometrici cavalli di Troia ¶ *, cubi netti e taglienti, "caverne" *ante litteram* del riparo.

Il pensiero critico e progettuale dell'autore è così espresso attraverso un linguaggio di denuncia e di vitale desiderio di cambiamento, una radicale riforma. Finsterlin elabora una "nuova architettura" ¶ ¶ aulica, metafora della madre vitale: la natura. L'uomo, attraverso i desideri e turbamenti della sua anima, è un essere dotato di respiro e vitale soffio, atto a corrodere la *Casa Nova*, tumulto di fenomeni cosmici, mistici ed esistenziali. Il suo progetto antitetico è in dichiarata lotta al consueto comporre architettonico e si presenta come un'anti-composizione organica ¶ λ in dissidio con l'indefornabile angolo retto.

Lo spirito della Terra plasma l'energica fucina del progetto improntato sullo studio della forma in un duetto tra il cristallo e l'amorfo. Un concetto di amorfia dissidente, conflittuale con la sterile *bruttezza del monotono* ¶ ¶ e con la manifestazione del seriale. La forma organica assume carattere di latrice sensibile dei mutamenti dell'anima, del vivere umano, in opposizione alla sconfinata identità senza mutamento e ai vincolari sorrisi della *divinità tra le lacrime* ¶ ¶.

L'anti-composizione di Hermann Finsterlin aderisce valorosamente all'estremo ruolo di riformatrice architettonica, come

tramite ultimo per il ritorno alla paradisiaca ∞ estetica formale della natura, ferma oppositrice alla concezione macchinistica della novecentesca arte del costruire e della ripugnante ripetizione della cantilena formale. Le piante delle *case nove*, senza una regola architettonica, sono fuori scala e sono interscambiabili rispetto al significato funzionale con il quale vengono chiamate. Potrebbero essere sia un singolo oggetto architettonico, sia, ingrandendosi una struttura macroscopica o un'intera città. Sono forme che si scontrano con l'ordinaria concezione di riduzione elementare geometrica, standardizzazione del tutto e subordinazione dell'espressione alla sostanziale funzione.

Casa Nova dichiara un nuovo modo del fare arte architettonica, non un'inefficace imitazione del naturale ∞ \downarrow , bensì un'iperbolica e convulsa danza di elementi cavi corporali: un susseguirsi di organi e concave creature all'interno delle quali l'uomo può e deve sentirsi libero di solcare, graffiare e corrodere i confini, attraverso il nuovo concetto di "inesistenza stereometrica della *faces*". Le forme plastiche delle case si trasformano in metaforiche membra scandite da irregolari ed incalzanti bucatore, segno di prossimità tra l'animale umano e la natura, in un concetto di progressiva trasparenza. Si tratta di amorfi interstizi sedotti da nevrotiche eccitazioni accoglienti corpi umani, aspiranti calma, traslazione materica e formale del cratere vulcanico. Essi sono il limite e la soglia di contrasto tra quiete ed esplosione, silenzio e impulso umano.

Un organismo architettonico demarcato dal piano orizzontale vitreo, abile nella globale percezione dimensionale e nell'equilibrio dell'anima. Si configura candido, specchiante, velato mediante tessili tappeti in *forme e colori nuovi* ∞ \mathbb{A} , e metafora di opulente strade rigogliose di vegetazione e superfici: quinte per l'asilo della penetrante luce mattutina. È una scultura piana che, attraverso lo scalzo errare umano nel grembo spaziale, lambisce e rianima il tattile. All'interno, l'elemento murario, diaframma del ventre materno, accoglie l'immobile arredo, sequenza di radicati diverticoli nei tortuosi membri di personale natura, annichilendo le *casse delle mille necessità*. Materiali in discreta quantità, qui sono in continuità tra i piani orizzontali e verticali ∞ \perp .

Una *Casa Nova* vigorosa, nitido contraltare finsterliano di contestazione alla reiterata pratica attuativa del collocare "mummie di materiali" estranee allo spazio; casse da morto per un letto del brigante Procuste ∞ \perp . Finsterlin enuncia, seppur nell'immateriale ed embrionale condizione del disegno e dell'acquerello, il desiderio di ritemperare la condizione di irreale fiaba della vita: manifestazione del "carnevale architettonico", del diletto dell'effimera ∞ \star e della nostalgia.

Percepire la vita è qualità sensibile dell'essere umano, dell'anima dotato di respiro. Il vivere prorompe in risposta ai quotidiani stimoli della natura, scandito e ritmato da un valoroso esito delle eterogenee esperienze del creato, della durata e del *modus*. La vita, primitivo della morte, villanamente arrestata dagli orrori della grande guerra, manifesta il suo onere nei desideri e nelle speranze degli impotenti uomini: denudati, smarriti, lacerati da feroci e macabre venture.

L'uomo, per Hermann Finsterlin, onora la vita mediante l'anima, equilibrio delle forze. Le forme inorganiche teatralizzano le dissonanti parti dell'unità che il singolo costantemente combatte in maniera cosciente, incosciente o subcosciente. L'architettura degli interni, santuario dell'organicità cava delle membra, teorizza il "guscio protettivo" attraverso e all'interno del quale l'uomo può difendersi e immergersi senza dover competere con la solida forza di quest'ultimo. Un'epidermide materica difenditrice dagli abomini bellici, al pari di uno scudo per un coraggioso condottiero.

Il concreto manifestarsi del prendersi cura dell'anima: "Tutto ha forma, è forma!" ∞ \mathbb{A} . Gli odori, i suoni, le irradiazioni e gli enigmatici contatti delle anime prendono parte nel complesso organico dello spazio a quattro dimensioni che Finsterlin definisce forma, delubro ∞ \perp della vita. Il manifestarsi della forma è segno di lotta tra gli oggetti, la luce e gli spiriti. Le tenaci ondate in equilibrio, caratterizzate da arresti e congiunzioni, attuano il ruolo fondante di infinite costruzioni. È un'architettura che, nel contrastante duetto archetipico vita-morte, celebra l'anima, la vita ed i primordiali spiriti della natura. L'imperfezione dell'organico, contrappeso alla generalizzata tensione architettonica verso la perfezione e la simmetria, opera mediante il rumore \downarrow \mathbb{A} dell'irregolarità, figlia del nefasto e dell'incertezza futura. Non soltanto un'architettura comica e dell'inganno, bensì una sequenza tuonante di immagini aspramente nette, volte a tutelare la linfa vitale e il desiderio nell'avvenire, eco della vergine natura. Finsterlin prelude, attraverso i suoi disegni ed i suoi scritti, alla successiva crisi corbusiana provocata dal secondo dopoguerra e dalla violenta sfiducia nel riconfigurare il mondo attraverso il raziocinio. La ragione guadagna il fardello di nemica dell'anima, del raggiante e florido spirito del creato, in accordo con i crimini e le infamie che causarono i cimiteri dell'illusione.

Con la sentenza "Etiam architectura non facit saltus" \downarrow \mathbb{A} (l'architettura non fa salti) si afferma che l'architettura è governata da leggi fisse, analoghe a quelle seguite da un bambino in fasce che ha bisogno di imparare a camminare per strada.

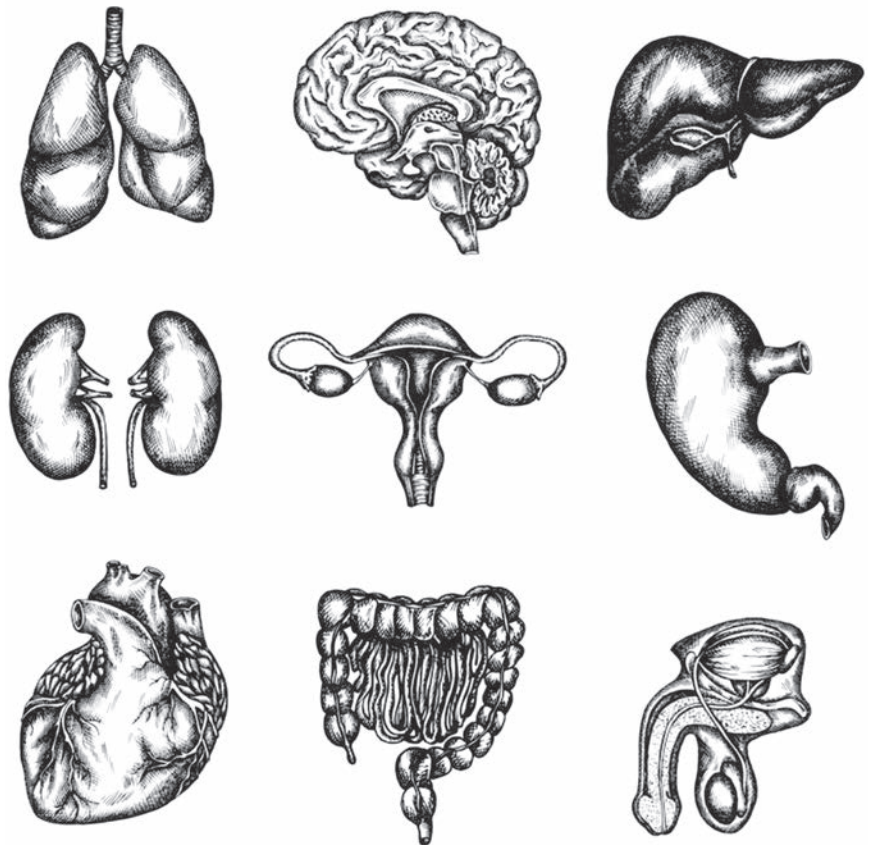
Giovanni da Modena, *L'Inferno*, 1410, Basilica di San Petronio, Cappella Bolognini (parete sinistra), Bologna. Courtesy Fototeca della Fondazione Federico Zeri



Cosa rappresenta allora questa mostruosa architettura? *Casa Nova* è una provocazione pungente, come ci dimostra Finsterlin, che a conclusione del testo *Casa Nova (Architettura del futuro)* scrive:

Chiedete quali siano le possibilità tecniche, i mezzi terreni di questa arte architettonica, che non sembra essere di questo mondo? Dove c'è buona volontà, esiste anche una strada. Pensate alla gigantesca scultura concava degli Inka, ai templi monolitici dell'India, alle possibilità del ferro, della pietra artificiale, alle grandi fusioni del vetro e ai materiali leggeri di costruzione attualmente impiegati. Molteplici dovranno di conseguenza essere anche i mezzi che avranno da dare forma a una tale ricchezza di quel che appare nella natura. ♪ ♪

Jacopo Di Criscio, Cecilia Visconti, *Alfabeto delle forme organiche*, 2022. Fotomontaggio digitale. Rielaborazione dei disegni anatomici di Leonardo Da Vinci, tratti da Id., *Disegni Anatomici*, Abscondita, Milano 2019.



Jacopo Di Criscio, Cecilia Visconti, *Casa Nova in Sylva*, 2022. Fotomontaggio digitale. Rielaborazione grafica della *Casa Nova* di Hermann Finsterlin, 1921.



Jacopo Di Criscio, Cecilia Visconti, *Casa Nova in Sylva*, 2022. Planimetrie d'invenzione della *Casa Nova* di Hermann Finsterlin, 1921.



✠ J. Di Criscio è autore dei paragrafi *Anti-composizione e Vita, anima e guerra*; C. Visconti è autrice dei paragrafi *Evoluzione e forma e Mostri dissacranti*.

Ω H. Finsterlin, *Casa Novissima* (1962), in Id., *Idea dell'architettura / Architektur in seiner Idee*, a cura di F. Borsi, L.E.F., Firenze 1969, p. 140.

⏚ Tra le teorie dei pensatori presocratici, si fa riferimento in particolare alla dottrina di Eraclito di Efeso (VI-V secolo a.C.) il cui tema fondamentale è l'unità degli opposti. Secondo il filosofo la realtà esiste in quanto opposta ad altre forme di realtà. Nel mondo soggiace di conseguenza un perenne conflitto dei contrari, il *logos*, che è in continuo e perpetuo divenire: πάντα ρεῖ, "tutto scorre".

⏚ Cfr. Esiodo, *Teogonia*, in Id., *Opere*, a cura di G. Arrighetti, Mondadori, Milano 2007. Nel poema mitologico il poeta ripercorre le origini del mondo greco a partire dalla genesi primordiale del cosmo: il caos.

⏚ H. Finsterlin, *Lettere della collana di Vetro. Lettera G.K. 3*, in Id., *Idea dell'architettura / Architektur in seiner Idee*, cit., p. 122.

⏚ Hermann Finsterlin si definì il "Darwin dell'architettura" dopo aver introdotto il concetto di *evoluzione* in campo architettonico: "relativamente tardi mi venne l'ispirazione che la mia concezione dell'architettura è una teoria dell'evoluzione dell'architettura mai tentata finora, cosicché mi si potrebbe chiamare il Darwin dell'architettura. Con la differenza che Darwin poté attuare nella sua teoria della discendenza il mutamento delle forme sino alla odierna punta, benché alcuni passaggi fossero rimasti inesplorati. Io invece facendo un parallelo con le linee della specie ho dovuto fermarmi pressappoco ai dinosauri". H. Finsterlin, *Casa Nova* (1919), in "Wendingen", serie VI, 3 (*Hermann Finsterlin*), luglio 1924, p. 19.

✠ M. Psello, *De operatione daemonum dialogus*, Drovart, Paris 1615, p. 28.

⏚ La prima osservazione della Nebulosa di Andromeda risale al 964 d.C. ed è stata condotta dall'astronomo persiano Abd al-Rahmān al-Sufi che ne riporta la scoperta nella suo *Kitāb al-kawākib al-thābita* (*Libro delle stelle fisse*).

⏚ Cotto (Κόττος), Briareo (Βριάρεως) e Gie (Γίης), detti "centimani" sono giganti provvisti di cento mani e cinquanta teste, figli di Urano e di Gea.

✠ Il Novembergruppe venne fondato il 3 dicembre del 1918 e riuniva artisti tedeschi di avanguardia. Il gruppo, intitolato ai moti insurrezionali che avevano accompagnato la proclamazione della repubblica – la Novemberrevolution – era l'organizzazione di maggior rilievo della sinistra culturale dell'epoca. L'eterogeneità del suo programma abbracciava tutte le correnti artistiche principali, dai pittori agli scultori espressionisti, futuristi e dadaisti, fino ad intellettuali legati all'arte d'avanguardia,

mentre inizialmente erano quasi assenti gli architetti, fatta eccezione di Erich Mendelsohn, tra i primi membri, e Ludwig Mies van der Rohe.

✠ La definizione "artisti radicali" è riportata all'interno del testo *Linee direttrici del Novembergruppe*, in Dragone P., Negri A., Rosci M. (a cura di), *Arte e rivoluzione. Documenti delle avanguardie tedesche e sovietiche 1918-1932*, C.U.E.M., Milano 1973, p. 20.

⏚ Nel 1905 a Dresda vi fu la fondazione del gruppo *Die Brücke* e successivamente, nel 1911, quella di *Der Blaue Reiter*. Entrambi i gruppi artistici si distinsero per la volontà di creare "un ponte" che dalla tradizionale pittura accademica neoromantica abbracciasse le forme della nuova pittura espressionista tedesca.

⏚ Cfr. A. Behne, *Esposizione per architetti sconosciuti*, volantino pubblicato dall'Arbeitsrat für Kunst in occasione della *Ausstellung für unbekannte Architekten*, Berlino, aprile 1919, tradotto in italiano in U. Conrads, *Manifesti e programmi per l'architettura del XX secolo*, Valecchi, Firenze 1970, pp. 40-42.

✠ H. Finsterlin, *Idea dell'architettura / Architektur in seiner Idee*, cit., p. 10.

⏚ K. Rosenkranz, *Estetica del brutto*, Aesthetica, Milano 2020, p. 33; ed. or. *Ästhetik des Häßlichen*, Bornträger, Königsberg, 1853.

⏚ Nel tempio di Delfi (conosciuto anche come tempio di Apollo, risalente al IV sec. a.C.), ai piedi del monte Parnaso, risiede uno dei più importanti santuari della Grecia classica. I frontoni del tempio erano adornati con una composizione scultorea raffigurante Apollo e le Muse sul lato est e Dioniso e le Tiadi sul lato ovest. L'architettura del tempio riuniva le due antitetiche figure della bellezza greca: mentre Apollo era la rappresentazione dell'armonia serena, intesa come ordine e misura, Dioniso rappresentava la bellezza conturbante, che non si esprime nelle forme apparenti ma al di là delle apparenze stesse. Questa bellezza, antitetica alla ragione e spesso raffigurata nella passione o follia, si popola di misteri iniziatici e di oscuri riti sacrificali.

✠ Finsterlin cita in uno dei suoi scritti la leggendaria macchina da guerra greca: "Fino a quando madri metteranno al mondo creature e la maggior parte della gente continuerà ad abitare volentieri nei visceri schematizzati dei suoi cavalli troiani a forma di cubo pari ai suoi parassiti". H. Finsterlin, *Architettura interna*, in Id., *Idea dell'architettura / Architektur in seiner Idee*, cit., p. 107.

⏚ L'espressione "nuova architettura" viene adottata frequentemente dall'architetto nei suoi scritti risalenti agli anni Venti del Novecento.

✠ La nuova architettura di Finsterlin è definita organica e "sta con quella che si è avuta finora nella medesima proporzione come una orchidea dei tropici con un ranuncolo delle nostre zone". H. Finsterlin, *Idea dell'architettura / Architektur in seiner Idee*, cit., p. 108.

⏚ Per un approfondimento sul concetto di amorfia e monotonia si veda K. Rosenkranz, *Estetica del brutto*, cit.

✠ "La corrente puramente tecnologica è nella natura e nell'arte una forma di compromesso, una forma forzata, sorrisi della divinità tra lacrime". H. Finsterlin, *Idea dell'architettura / Architektur in seiner Idee*, cit., p. 108.

⏚ "Ma occorre anzitutto fare ancora il lungo cammino doloroso e piacevole, per ritornare al Paradiso". H. Finsterlin, *Casa Nova (Architettura del futuro)*, in Id., *Idea dell'architettura / Architektur in seiner Idee*, cit., p. 115.

⏚ Rudolf Arnheim affronta il tema dell'imitazione architettonica legato ai concetti di ordine e disordine in R. Arnheim, *La dinamica della forma architettonica*, Mimesis, Milano 2019, pp. 192-193; ed. or. *The Dynamics of Architectural Form*, University of California Press, Berkeley-Los Angeles 1977.

✠ Hermann Finsterlin scrive riguardo gli interni della *Casa Nova*: "Su questo pavimento liscio e chiaro come uno specchio verranno stesi tappeti di colori e forme nuove come strade ricche di vegetazione [...] i piedi nudi accarezzeranno a ogni passo le sculture del pavimento ravvivando il senso tattile male sviluppato". H. Finsterlin, *Architettura interna*, in Id., *Idea dell'architettura / Architektur in seiner Idee*, cit., p. 110.

⏚ Finsterlin affronta il tema della continuità materica tra le diverse superfici interne dell'architettura della casa, nel manifesto dell'*Architettura interna*. Cfr. *Ibid.*

⏚ Nella mitologia greca, il brigante Damaste, soprannominato Procuste, straziava gli avventurieri percuotendoli con un martello su di un'incudine a forma di letto.

✠ Insetto neuroterro che allo stato adulto vive poche ore.

⏚ H. Finsterlin, *Casa Nova (Architettura del futuro)*, in Id., *Idea dell'architettura / Architektur in seiner Idee*, cit., p. 112.

✠ Delubro, "[dal lat. *delubrum*, forse der. di *deluere* 'detergere', con allusione alla funzione purificatoria]. – Termine con cui i Latini designavano il santuario, spec. se di antichissima origine". Dizionario Treccani online, voce "delubro", www.treccani.it/vocabolario/delubro, consultato il 13/09/2022.

⏚ Rudolf Arnheim affronta il tema del rumore architettonico in R. Arnheim, *La dinamica della forma architettonica*, cit., pp. 192-193.

⏚ H. Finsterlin, *Casa Nova (Architettura del futuro)*, in Id., *Idea dell'architettura / Architektur in seiner Idee*, cit., p. 115.

⏚ Ivi, p. 116.

Pallasmaa J., *Gli occhi della pelle. L'architettura e i sensi*, Jaca Book, Milano 2007; ed. or. *The eyes of the skin. Architecture and the Senses*, Polemic Academy, London 1996.

Ritter J., *La funzione dell'estetico nella società moderna*, in Id., *Soggettività*, Marietti 1820, Genova 1997, pp. 124-129; ed. or. *Subjektivität. Sechs Aufsätze*, Suhrkamp, Frankfurt am Main 1974.

Schmitz H., *Nuova fenomenologia. Un'introduzione*, Christian Marinotti, Milano 2011; ed. or. *Kurze Einführung in die Neue Phänomenologie*, Karl Alber, Freiburg-München 2009.

Id., *Der Leib*, De Gruyter, Berlin 2011.

Tognon P., *L'ideario dell'architetto*, in Cassani A.G. (a cura di), *Tommaso Buzzì. Il principe degli architetti 1900-1981*, Electa, Milano 2008, pp. 277-315.

SUPERSTITI. IL PALAZZETTO DELLO SPORT DI SASSOCORVARO
SEBASTIANO CIMINARI

Agamben G., *Il fuoco e il racconto*, Nottetempo, Milano 2014.

Ciccarelli L., *Guida all'architettura nelle Marche 1900-2015*, Quodlibet, Macerata 2016.

Fuksas M., *Neue Bauten und Projekte*, Artemis, Zürich 1994.

Ivanov A., *I cinocefali*, Voland, Roma 2020; ed. or. *Psoglavcy*, 2011.

Lenci R., *Massimiliano Fuksas. Oscillazioni e sconfinamenti*, Testo & Immagine, Roma 1996.

Pisani M., *Massimiliano Fuksas architetto*, Gangemi, Roma 1988.

Toraldo di Francia C., *Postatomic*, in "Mappe", 4, luglio 2014, p. 151.

Rambert F., *Massimiliano Fuksas*, Editions du Regard, Paris 1997.

ANTIVILLA. L'EVOLUZIONE OPPORTUNISTA DI UN'ARCHITETTURA (NON SOLO) DOMESTICA
ALESSANDRO VALENTI

Alessandrini P., *Bestiario Matematico. Mostri e strane creature nel regno dei numeri*, Hoepli, Milano 2021.

Anti-Villa: ARNO BRANDLHUBER's Thinking Model for a New 21st Century Architecture, in "032c" online, 28 settembre 2015, www.032c.com/magazine/anti-villa-arno-brandlhubsers-thinking-model-for-a-new-21st-century-architecture.

Banham R., *Ambiente e tecnica nell'architettura moderna*, a cura di Morabito B., Laterza, Roma-Bari 1993; ed. or. *The Architecture of Well-Tempered Environment*, Architectural Press, London 1969.

Boschetto G., "Themroc" (1973), di Claude Faraldo, in "Re-movies" online, 18 aprile 2020, www.re-movies.com/2020/04/18/themroc-1973-di-claude-faraldo.

Burricher F. (a cura di), *This Will Be the Place*, Rizzoli, Milano 2017.

Conrad-Berch P., *Anti-villa*, in "Viceversa" online, 9 (*The [architectural] masterpiece*),

a cura di Ferrando D.T., Motta M., Pala G., Siegele B., 2020, www.viceversamagazine.com/article/antivilla.

Dorfles G., *Elogio della disarmonia. Arte e vita tra logico e mitico* (1986), Skira, Milano 2009.

Gould S.J., Vrba E.S., *Exaptation. Il bricolage dell'evoluzione*, a cura di Pievani T., Bollati Boringhieri, Torino 2011; ed. or. *Exaptation A Missing Term in the Science of Form*, in "Paleobiology", 8, 1, inverno 1982, pp. 4-15, *Exaptation: A Crucial Tool for an Evolutionary Psychology*, in "Journal of Social Issues", 47, 3, autunno 1991, pp. 43-65.

Maluenda I., Encabo E., *Pensare in grande | Think Big*, in "Domus", 1040 (*Ora tocca a voi | It's Up to You*), 2019, pp. 1136-1143.

Rampiconi M.C., *Imperfezione. Il fascino discreto delle cose storte*, Castelvecchi, Roma 2005.

ROOM N. 1
MASSIMILIANO GIBERTI

Bloch R., *Il passato che urla*, Garzanti, Milano 1959; ed. or. *Psycho*, Simon & Schuster, New York 1959.

Bresnick A.L., *La diva en la casa. Arquitectura para artistas*, Ediciones Asimétricas, Madrid 2012.

Colomina B., (a cura di), *Sexuality & Space*, Princeton Architectural Press, New York 1992.

Daniele S., *Il Grande Fratello: i contenuti della realtà e i contenuti della televisione*, Saggi e studi di pubblicistica, Roma 2017.

Jacobs S., *The Wrong House. The Architecture of Alfred Hitchcock*, 010 Publishers, Rotterdam 2007.

Knowles D., *Il terzo occhio*, Fazi, Roma 2001; ed. or. *The Third Eye: A Novel*, Doubleday, New York 2000.

Koolhaas R., *Delirious New York. Un manifesto retroattivo per Manhattan*, a cura di Biraghi M., Electa, Milano 2000; ed. or. *Delirious New York: A Retroactive Manifesto for Manhattan*, The Monacelli Press, New York 1978.

Meyrowitz J., *Oltre il senso del luogo. L'impatto dei media elettronici sul comportamento sociale*, Baskerville, Bologna 1993; ed. or. *No Sense of Place. The Impact of Electronic Media on Social Behavior*, Oxford University Press, New York 1985.

Preciado P.B., *Pornotopia, Playboy: architettura e sessualità*, Fandango, Roma 2011; ed. or. *Pornotopia. Arquitectura y sexualidad en "Playboy" durante la guerra fría*, Editorial Anagrama, Barcelona 2010.

Talese G., *Motel Voyeur*, Rizzoli, Milano 2017; ed. or. *The Voyeur's Motel*, Grove Atlantic Inc., New York 2016.

CASA NOVA. MANIFESTO DI UN'ARCHITETTURA DEL FUTURO
JACOPO DI CRISIO, CECILIA VISCONTI

AA.VV., *Fruhlicht 1920-1922. Gli anni dell'avanguardia architettonica in Germania*, Mazzotta, Milano 1974.

Arnheim R., *La dinamica della forma architettonica*, Mimesis, Milano 2019; ed. or. *The Dynamics of*

Architectural Form, University of California Press, Berkeley-Los Angeles 1977.

De Benedetti M., Pracchi A., *Antologia dell'architettura moderna. Testi, manifesti, utopie*, Zanichelli, Bologna 1988.

De Michelis M., Lampugnani V.M., Pogačnik M., Schneider R. (a cura di), *Espressionismo e Nuova oggettività. La nuova architettura europea degli anni Venti*, Electa, Milano 1994.

Eco U. (a cura di), *Storia della bellezza*, Bompiani, Milano 2018.

Finsterlin H., *Idea dell'architettura / Architektur in seiner Idee*, a cura di Borsi F., L.E.F., Firenze 1969.

Koenig G.K., *Introduzione alla mostra di architettura espressionista. Comunicazione al Convegno Internazionale di Studi sull'Espressionismo*, manoscritto, Firenze, 18-23 maggio 1964.

Olmo C. (a cura di), *Dizionario dell'architettura del XX secolo*, 6 voll., Umberto Allemandi, Torino 2000.

Pedretti B., *Lunario dell'architettura 10: il sonno della ragione progetta mostri*, in "Casabella", 600, aprile 1993, pp. 30-31.

Ribichini L., *Recondite Armonie a Ronchamp. Tutta un'altra storia generativa. Ipotesi di un "ascolto"*, Gangemi, Roma 2013.

Ricci G., *Hermann Finsterlin. Dal «gioco di stile» all'architettura marsupiale*, Dedalo, Bari 1982.

Rosenkranz K., *Estetica del brutto*, Aesthetica, Milano 2020; ed. or. *Ästhetik des Häßlichen*, Bornträger, Königsberg, 1853.

Zellini P., *Discreto e continuo. Storia di un errore*, Adelphi, Milano 2022.

Zevi B., *Storia dell'architettura moderna* (1950), 2 voll., Einaudi, Torino 2010.

IO VIVO LA TUA CASA. IMMAGINI ARCHETIPE PER IL RISVEGLIO DELL'INCONSCIO COLLETTIVO
MATTEO ZAMBON

Bauman Z., *Voglia di comunità*, Laterza, Roma-Bari 2007; ed. or. *Missing Community*, Harvard University Press, Cambridge Mass.-London 2008.

Jung C.G., *Gli archetipi dell'inconscio collettivo* (1934-1954), in Id., *Opere*, Bollati Boringhieri, Torino 1980, vol. 9, tomo I, p. 20; ed. or. *Die Archetypen und das Kollektive Unbewußte*, in Id., *Gesammelte Werke*, Walter-Verlag, Olten und Freiburg im Breisgau 1976, vol. 9, tomo 1.

Kiesler F., *Pseudo Functional in Modern Architecture*, in "Partisan Review", 16, 7, luglio 1949, pp. 733-743.

MVRDV, *Rooftop Catalogue*, Rotterdam Roof Days, Rotterdam 2021.

Nietzsche F., *Al di là del bene e del male. Preludio di una filosofia dell'avvenire*, in Id., *Opere*, Adelphi, Milano 1972, vol. VI, tomo II; ed. or. *Jenseits von Gut und Böse. Vorspiel einer Philosophie der Zukunft*, Druck und Verlag von C.G. Naumann, Leipzig 1886.

Schnitzler A., *Doppio sogno*, a cura di Farese G., Adelphi, Milano 1977; ed. or. *Traumnovelle*, S. Fischer Verlag, Berlin 1926.

Uexküll J. von, *Ambienti animali e ambienti umani. Una passeggiata in mondi sconosciuti e invisibili*, a cura di Mazzeo M., Quodlibet,

Macerata 2013, p. 48; ed. or. *Streifzüge durch die Umwelten von Tieren und Menschen. Ein Bilderbuch unsichtbarer Welten*, Springer Verlag, Berlin 1934.

A3. "UN ESERCIZIO DI ALTA DIFFICOLTÀ"
FELICE CIMATTI

Barclay A., *La città e il deserto*, Mondadori, Milano 1977; ed. or. *City and the Desert*, Robert Hale, London 1976.

Baruchello G., *Psicoenciclopedia possibile*, Istituto dell'Enciclopedia Treccani, Roma 2020.

Beal S., *The Real and Promised Brasilia: An Asymmetrical Symbol in 1960s Brazilian Literature*, in "Hispania", 93, 1, marzo 2010, pp. 1-10.

Cimatti F., *La vita dei segni. Il linguaggio e i corpi nella filosofia francese del '900*, Il melangolo, Genova in stampa.

Id., *Una vita, indeterminatamente. Sulla relazione fra linguaggio e diritto*, in "Giornale di Metafisica", 2, 2021, pp. 485-499.

Id., *La vita estrinseca. Dopo il linguaggio*, Orthotes, Napoli-Salerno 2018.

D'Antone L., *Senza pedaggio. Storia dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria*, Donzelli, Roma 2008.

De Martino E., *La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali* (1977), a cura di Charuty G., Fabre D., Massenzio M., Einaudi, Torino 2019.

Deleuze G., Guattari F., *Mille piani. Capitalismo e schizofrenia*, a cura di Vignola P., Orthotes, Napoli-Salerno 2017; ed. or. *Mille plateaux. Capitalisme et schizophrénie*, Éditions de Minuit, Paris 1980.

Eriksen T.H., *Fuori controllo. Un'antropologia del cambiamento accelerato*, Einaudi, Torino 2017; ed. or. *Overheating. An Anthropology of Accelerated Change*, Pluto Press, London 2016.

Herzfeld M., *Anthropology through the Looking-Glass*, Cambridge University Press, Cambridge 1988.

Kripke S., *Nome e necessità*, Bollati Boringhieri, Torino 2003; ed. or. *Naming and Necessity*, Basil Blackwell, Oxford 1980.

Lacan J., *Il Seminario. Libro X: L'angoscia, 1962-1963*, a cura di Di Ciaccia A., Einaudi, Torino 2007; ed. or. *Le Séminaire. Livre X: L'angoisse (1962-1963)*, Éditions du Seuil, Paris 2004.

Lispector C., *Tutti i racconti*, a cura di Francavilla R., Feltrinelli, Milano 2021; ed. or. *Todos os contos*, Rocco, Rio de Janeiro 2016.

Tedesco F., *Mediterraneismo. Il pensiero antimeridiano*, Meltemi, Milano 2017.

GINO BALDI

Architetto, nel 2020 fonda a Bergamo, con Serena Comi, Vacuum Atelier, studio di architettura e design, vincitore di premi di architettura per giovani architetti e concorsi di architettura. Dal 2019 è dottorando in Composizione architettonica e urbana (Polimi/Auid). Partecipa a convegni accademici in Italia e all'estero tra cui CA2RE (Milano, 2020 e Ljubljana, 2021), Conceptual Design of Structures (Zurigo, 2021), workshop Urban Regeneration and Industrial Heritage (EPFL, Lausanne, 2023).

GIULIA BERSANI

Dottoranda in Composizione architettonica e urbana all'Università Iuav di Venezia presso il Centro Superiore di Comprensione, Anticipazione e Ricerca Progettuale Applicata (C.SCARPA) del Dipartimento di Culture del progetto, Dipartimento di eccellenza. Dal 2019 è redattrice di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

THOMAS BISIANI

Architetto, dottore di ricerca, svolge attività didattica e di ricerca all'Università degli Studi di Trieste. È stato premiato alla Biennale di Venezia nel 2000 (menzione d'onore) e nel 2008 (premio speciale).

ALESSANDRO BRUNELLI

Architetto, dottore di ricerca in Architettura, Teorie e progetto. Ha collaborato con Alessandro Anselmi, Cino Zucchi, STARTT, ARX Portugal Arquitectos e C+S architects. Affianca l'attività di ricerca alla libera professione (brunelli ann minciacchi). Attualmente è professore a contratto presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma.

LISA CARIGNANI

Dottoranda di ricerca in Architettura: innovazione e patrimonio presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre.

FELICE CIMATTI

Professore ordinario in Filosofia e teoria dei linguaggi all'Università della Calabria.

SERENA COMI

Architetto, nel 2020 fonda a Bergamo, con Gino Baldi, Vacuum Atelier, studio di architettura e design, vincitore di premi di architettura per giovani architetti come il premio "Federico Maggia" 2019, il premio "NIB" 2021, il premio "CarlottaxArchitettura Giovane Architetto" 2023. Vacuum Atelier ottiene riconoscimenti a concorsi di architettura come il secondo premio al concorso internazionale "Grande MAXXI" e il terzo premio per la riqualificazione del Municipio Borgo d'Anaunia a Trento nel 2022.

SEBASTIANO CIMINARI

Laureato in architettura nel 2022 presso l'Università Iuav di Venezia con una tesi dal titolo *Architettura e reliquie. La città santuario di Loreto*, relatrice prof. ssa Sara Marini; la tesi ha ottenuto la candidatura per il premio miglior tesi di laurea magistrale dell'ateneo. Svolge da allora attività di collaborazione presso la stessa università. I suoi interessi di ricerca si concentrano principalmente sulla dimensione sacra dell'architettura e sull'interpretazione dei riti e delle simbologie nella pratica progettuale, dedi-

candosi allo studio critico del progetto tra mondi antichi e realtà contemporanee.

EGIDIO CUTILLO

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista in Composizione architettonica e urbana all'Università Iuav di Venezia presso il Centro Superiore di Comprensione, Anticipazione e Ricerca Progettuale Applicata (C.SCARPA) del Dipartimento di Culture del progetto, Dipartimento di eccellenza. Dal 2022 collabora con l'unità di ricerca dell'Università degli studi di Genova per il PRIN «SYLVA». Dal 2019 è redattore di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

JACOPO DI CRISCIÒ

Dottorando di ricerca in Architettura. Teorie e Progetto presso il Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma. Dal 2018 svolge attività didattica nei corsi del prof. Massimo Zammerini e partecipa a convegni e seminari di architettura pubblicando articoli e saggi.

DAMIANO DI MELE

Architetto, dottorando in Architettura. Teorie e Progetto presso la Sapienza Università di Roma in co-tutela con la Universidad Politécnica de Madrid. La sua ricerca di dottorato è incentrata sull'analisi dei temi legati alla storia e alla critica dell'architettura contemporanea spagnola nel rapporto tra figuratività e struttura. Partecipa ad attività di ricerca nel gruppo GIPC (Grupo de Investigación en Paisaje Cultural) presso il dipartimento di Proyectos Arquitectónicos della Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid (ETSAM).

PAOLO D'ORAZIO

Laureato magistrale in Progettazione Architettonica all'Università degli Studi Roma Tre. Nel 2021 ha trascorso un semestre di studio presso l'ETSAM, Madrid. Nel 2022 collabora al progetto vincitore del concorso per l'ampliamento dell'Accademia di Spagna in Roma, capogruppo Francesco Cellini.

GIANLUCA DRIGO

Laureato in architettura nel 2022 presso l'Università Iuav di Venezia, svolge attività didattiche integrative.

LUCA ESPOSITO

Dottorando in Filosofia dell'Interno Architettonico presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, con una tesi dal titolo *Artigianato digitale per un abitare flessibile*. Principalmente impegnato nello studio dell'architettura degli interni e della fenomenologia dell'abitare, nel rapporto tra spazio abitato e percezione multisensoriale.

PIETRO FRANCHIN

Laureato in architettura nel 2022 presso l'Università Iuav di Venezia, lavora per lo studio d'architettura DEMOGO, Treviso.

MASSIMILIANO GIBERTI

Architetto, professore associato in Composizione architettonica e urbana e coordinatore del Dottorato in Architettura e Design all'Università degli Studi di Genova. È inoltre *guest professor* alla Beijing

University of Chemical Technology. La collana *De_Signs* (Sagep) di cui è fondatore e curatore insieme ad Alessandro Valentini è stata selezionata nell'ADI Design Index 2022. Autore di numerosi saggi e articoli, i suoi lavori sono stati pubblicati su riviste internazionali ed esposti in diversi eventi tra cui la Mostra Internazionale di Architettura di Venezia. Ha coordinato diversi progetti di ricerca a livello internazionale, occupandosi della riqualificazione di sistemi urbani fragili a Tripoli, Rio de Janeiro, Beirut, Matamoros, nonché della pianificazione a larga scala in Cina e Russia. Attualmente partecipa al PRIN «SYLVA» nell'unità di ricerca dell'Università degli Studi di Genova.

VINCENZO GIOFFRÈ

Architetto, dottore di ricerca, professore associato in Architettura del paesaggio presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, incentra l'attività didattica e di ricerca teorica e applicata su approcci interpretativi e strategie progettuali per la rigenerazione dei paesaggi negletti della contemporaneità. Le sue ultime due monografie sono: *Latent Landscape* (LetteraVentidue, 2018), *Paesaggi a Mezzogiorno. Oltre i luoghi comuni, verso nuovi immaginari* (CSdA, 2022).

SILVANA KÜHTZ

Dottoressa di ricerca all'Imperial College London, è ricercatrice confermata presso il Dipartimento Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali dell'Università degli Studi della Basilicata dove insegna Estetica e Ascolto Comunicazione Creatività (corso di laurea in Architettura), Educazione, Ambiente e cultura della sostenibilità (corso di laurea in Paesaggio). La sua ricerca fonde sensorialità, sviluppo sostenibile, storie, partecipazione, bellezza, territorio e città.

LUCA LANINI

Professore ordinario in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni dell'Università di Pisa. Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Autore di *Lo spazio cosmico di Leonidov* (2021), *La Città d'acciaio. Mosca costruttivista 1917-1937* (2017).

JACOPO LEVERATTO

Architetto, dottore di ricerca, è ricercatore in Architettura degli Interni presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. Autore di numerosi saggi e articoli, è Associated Editor di "iijournal" e membro del consiglio editoriale di "ARK" e "Stoà". Fra gli altri, ha scritto per "Area", "Interni", "Op. Cit." e "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

INA MACAIONE

Professoressa associata in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali dell'Università degli Studi della Basilicata dove coordina il Laboratorio di Fenomenologia dell'architettura. È coordinatrice scientifica del NatureCityLAB. La sua ricerca è incentrata sui temi della rigenerazione urbana, a

partire dalle trasformazioni dell'architettura, della città e del paesaggio nel processo della transizione ecologica e del Climate Change.

MARIA MASI

Architetto, è dottoranda in Filosofia dell'Interno Architettonico presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dove sta sviluppando una ricerca rivolta a indagare la condizione dei luoghi in attesa e della città allestita. Nella stessa università, svolge attività di supporto alla didattica presso il Dipartimento di Architettura.

ANNALISA METTA

Professoressa associata in Architettura del paesaggio presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre. Italian Fellow in Landscape Architecture presso l'American Academy in Rome (2016-2017). Tra le ultime pubblicazioni, *Il paesaggio è un mostro. Città selvatiche e nature ibride* (DeriveApprodi, 2022).

ELISA MONACI

Architetto, doctressa di ricerca, è assegnista di ricerca all'Università Iuav di Venezia presso il Centro Editoria Pard (Publishing Actions and Research Development) - Ir.Ide (Infrastruttura di Ricerca. Integral Design Environment). Dal 2019 è redattrice di "Vesper. Rivista di architettura arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory". Partecipa alle attività di ricerca dell'unità Iuav per il PRIN «SYLVA» e dell'unità Iuav "TEDEA. Teorie dell'architettura".

VINCENZO MOSCHETTI

Architetto, dottore di ricerca, è ricercatore in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura e Progetto - Sapienza Università di Roma. È stato assegnista di ricerca (2020-2023, responsabile scientifico prof.ssa Sara Marini) per il PRIN «SYLVA» presso l'Università Iuav di Venezia. L'attività scientifica e quella didattica sono dedicate agli aspetti teorici del progetto d'architettura e alla possibile definizione di strumenti operativi e di lettura dello spazio, in particolare il rapporto tra progetto e autore, e tra architettura, geografia e sistemi "natural".

LAURA MUCCIOLLO

Architetto, è dottoranda in Architettura. Teorie e progetto, curriculum Composizione Architettonica e urbana presso la Sapienza Università di Roma. La ricerca di tesi, incentrata sulle deformazioni paniche dell'architettura della casa, viene affrontata anche con la partecipazione a convegni e seminari, in Italia e all'estero. Nel 2022 pubblica *Terzo paradiso* per Libria.

ANDREA PASTORELLO

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista in Composizione architettonica e urbana all'Università Iuav di Venezia presso il Centro Superiore di Comprensione, Anticipazione e Ricerca Progettuale Applicata (C.SCARPA) del Dipartimento di Culture del progetto, Dipartimento di eccellenza. Dal 2022 collabora con l'unità di ricerca dell'Università degli studi di Genova per il PRIN «SYLVA». Dal 2019 è redattore di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

ALBERTO PETRACCHIN

Architetto, dottore di ricerca, la sua attività di ricerca è dedicata alle teorie della progettazione architettonica. Dal 2019 è redattore di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory". Dal 2020 collabora alle attività di ricerca dell'unità luav per il PRIN «SYLVA» e dell'unità luav "TEDEA. Teorie dell'architettura". Svolge attività di collaborazione alla didattica presso all'Università luav di Venezia ed è docente a contratto di Composizione architettonica e urbana all'Università degli Studi di Genova.

ALBERTA PISELLI

Dopo la laurea in Filosofia (2016), si laurea in Scienze dell'Architettura (2019), consegue poi la laurea magistrale in Architettura e Restauro con una tesi in Estetica (2021). Attualmente, è dottoranda in Paesaggio e Ambiente presso il dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma dove svolge attività di ricerca.

ALESSANDRO RAFFA

Ricercatore a tempo determinato PON R&I FSE-REACT EU presso il Dipartimento Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali dell'Università degli Studi della Basilicata. PhD al Politecnico di Milano, ha svolto attività di ricerca nell'ambito della Sven-Ingvar Andersson fellowship/Fondazione Benetton (2020) e come post-doc researcher presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino (2021).

MARTINA RUSSO

Architetto, è dottoranda in Architettura degli interni e Allestimento presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dove sta sviluppando una ricerca sulla destandardizzazione del progetto del domestico. Presso lo stesso dipartimento svolge attività di supporto alla didattica.

FRANCESCO STORTI

Professore associato in Storia medievale presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. È attualmente inserito nell'unità di ricerca su *Per (ri) scrivere la storia del Mezzogiorno bassomedievale. Forme testuali del potere (secoli XIV-XV)* (MIUR-PRIN 2020). È responsabile scientifico delle serie I (*Dispacci sforzeschi da Napoli*) della collana *Fonti per la storia di Napoli aragonese* (Istituto Italiano per gli studi filosofici, Napoli). È membro del comitato scientifico di CESURA (*Centro Europeo di Studi su Umanesimo e Rinascimento Aragonese*).

ALESSANDRO VALENTI

Architetto, master a Barcellona e dottore di ricerca in Italia, è professore associato in Architettura degli Interni e Allestimento presso l'Università degli Studi di Genova e *guest professor* presso la Beijing University of Chemical Technology. Suoi articoli sono stati pubblicati su riviste internazionali come "Abitare", "Costruire", "Interior Design", "Interni", "Materia". Ha altresì curato numeri monografici per "AU" e "Area" e firmato rubriche ed editoriali per "Case da abitare" e "Casabella". Già *editor at large* di "Casamica", attualmente è *digital director* di "Elle Decor Italia". Autore di saggi e li-

bri, è direttore della collana scientifica *De_Signs* di Sagep e membro di comitati editoriali di riviste universitarie ("Mugazine", "GUD"). Attualmente partecipa al PRIN «SYLVA» nell'unità di ricerca dell'Università degli Studi di Genova

VINCENZO VALENTINO

Architetto, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Composizione architettonica e urbana nel 2022, discutendo la tesi dal titolo *Architetture esosomatiche. Protensioni corporee dello spazio*. È componente di gruppi di ricerca interdisciplinari e svolge attività di supporto alla didattica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

CECILIA VISCONTI

Dottoranda di ricerca in Architettura. Teorie e Progetto presso il Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma. Dal 2019 collabora nell'ambito di ricerche e alla didattica dei corsi della prof.ssa Anna Giovannelli. Dal 2020 collabora con studi di architettura di Roma e partecipa a convegni e seminari di architettura pubblicando articoli e saggi.

MATTEO ZAMBON

Architetto, dottorando di ricerca in Ingegneria civile-ambientale e Architettura al corso di dottorato interateneo dell'Università degli Studi di Trieste e dell'Università degli Studi di Udine. Coniuga l'aspetto professionale con la didattica universitaria.

FRANCESCA ZANOTTO

Architetta, dottoressa di ricerca, è ricercatrice in Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, dove si occupa delle implicazioni ecologiche del progetto d'architettura nell'ambito del National Biodiversity Future Center. Nel 2021 e 2022 è stata assegnista di ricerca all'Università luav di Venezia presso il Centro Editoria Pard (Publishing Actions and Research Development) - Ir.Ide (Infrastruttura di Ricerca. Integral Design Environment), prendendo parte all'attività scientifica della ricerca nazionale PRIN «SYLVA».

DAVIDE ZAUPA

Dottorando in Composizione architettonica e urbana all'Università luav di Venezia presso il Centro Superiore di Comprensione, Anticipazione e Ricerca Progettuale Applicata (C.SCARPA) del Dipartimento di Culture del progetto, Dipartimento di eccellenza. Dal 2019 è redattore di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

Nella stessa collana

✦ Sara Marini (a cura di), *Nella selva. XII tesi*, 2021.

∞ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di), *Sylva. Città, nature, avamposti*, 2021.

⇓ Alberto Bertagna, Massimiliano Giberti (a cura di), *Selve in città*, 2022.

Λ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di), *Isolario Venezia Sylva*, 2022.

┌ Jacopo Leveratto, Alessandro Rocca (a cura di), *Erbario. Una guida del selvatico a Milano*, 2022.

⌋ Fulvio Cortese, Giuseppe Piperata (a cura di), *Istituzioni selvagge?*, 2022

✦ Sara Marini (a cura di), *Sopra un bosco di chiodi*, 2023.

*Finito di stampare
nel mese di ottobre 2023
da Digital Team – Fano (PU)*